



"EVENTI" IN... PREGHIERA

GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2011

QUANTI PANI AVETE?
ANDATE A VEDERE...

VEGLIA DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE ALLA GMG

L'assemblea e i celebranti si recano in silenzio al fonte battesimale o in un altro luogo idoneo e adeguatamente preparato per la benedizione dell'acqua e l'aspersione.

Introduzione

Dal messaggio di Benedetto XVI per la GMG 2011

Guida: Cari amici, vi rinnovo l'invito a venire alla Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid. Con gioia profonda, attendo ciascuno di voi personalmente: Cristo vuole rendervi saldi nella fede mediante la Chiesa. La scelta di credere in Cristo e di seguirlo non è facile; è ostacolata dalle nostre infedeltà personali e da tante voci che indicano vie più facili. Non lasciatevi scoraggiare, cercate piuttosto il sostegno della Comunità cristiana, il sostegno della Chiesa! Nel corso di quest'anno preparatevi intensamente all'appuntamento di Madrid con i vostri Vescovi, i vostri sacerdoti e i responsabili di pastorale giovanile nelle diocesi, nelle comunità parrocchiali, nelle associazioni e nei movimenti. La qualità del nostro incontro dipenderà soprattutto dalla preparazione spirituale, dalla preghiera, dall'ascolto comune della Parola di Dio e dal sostegno reciproco.

Cari giovani, la Chiesa conta su di voi! Ha bisogno della vostra fede viva, della vostra carità creativa e del dinamismo della vostra speranza. La vostra presenza rinnova la Chiesa, la ringiovanisce e le dona nuovo slancio.

Vescovo: La grazia, la pace e la gioia di Dio nostro Padre sia con tutti voi.

Assemblea: **E con il tuo spirito.**

Vescovo: Carissimi fratelli e sorelle, raccogliamo l'invito del Papa: invochiamo il Signore affinché rinnovi in noi il dono ricevuto nel giorno del battesimo. In Cristo siamo stati generati alla fede, a lui innalziamo la nostra preghiera per vivere ogni giorno la nostra vocazione e testimoniare a tutti che in lui è la vita.

Rinnoviamo con cuore sincero la nostra adesione a Cristo e il nostro fuggire il male e il peccato.

Vescovo: Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Assemblea: **Rinuncio.**

Vescovo: Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

Assemblea: **Rinuncio.**

Vescovo: Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Assemblea: **Rinuncio.**

Vescovo: Invochiamo ora lo Spirito: scenda abbondante in noi e attraverso quest'acqua rinnovi in noi la scelta e gli impegni del battesimo.

Tutti pregano in silenzio.

Benedizione dell'acqua

Vescovo: Padre misericordioso, dal fonte del Battesimo hai fatto scaturire in noi la nuova vita di figli.

Assemblea: **Gloria a te, o Signore!**

Vescovo: Tu dall'acqua e dallo Spirito Santo fai di tutti i battezzati un solo popolo di Cristo.

Assemblea: **Gloria a te, o Signore!**

Vescovo: Tu infondi nei nostri cuori lo Spirito del tuo amore per darci la libertà e la pace.

Assemblea: **Gloria a te, o Signore!**

Vescovo: Tu chiami i battezzati perché annuncino con gioia il Vangelo di Cristo nel mondo intero.

Assemblea: **Gloria a te, o Signore!**

Vescovo: E ora benedici quest'acqua, rinnovi in noi la chiamata a seguire il Signore, ci renda radicati e fondati in Cristo, e accresca in noi una fede salda. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: **Amen.**

Il Vescovo asperge l'assemblea, tutti fanno il segno di croce e in processione ci si sposta alla sede cantando:

Se uno è in Cristo (Pierangelo Comi)

Se uno è in Cristo è una creatura nuova:

le cose di prima sono passate ne sono nate di nuove!

Alleluia! Alleluia! Alleluia!

Preghiamo

Vescovo: O Padre, hai creato l'uomo e lo chiami a seguirti nelle strade del mondo, infondi in noi il tuo Spirito perché rinnovati nella fede, possiamo sempre essere pronti a testimoniare il Figlio tuo Cristo Gesù. Egli è Dio e vive e regna con il Padre per tutti i secoli dei secoli.

Assemblea: **Amen.**

Liturgia della Parola

Guida: Per mettere in luce l'importanza della fede nella vita dei credenti, vorrei soffermarmi su ciascuno dei tre termini che San Paolo utilizza in questa sua espressione: *"Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede"* (cf Col 2,7). Vi possiamo scorgere tre immagini: "radicato" evoca l'albero e le radici che lo alimentano; "fondato" si riferisce alla costruzione di una casa; "saldo" rimanda alla crescita della forza fisica o morale. Si tratta di immagini molto eloquenti. Prima di commentarle, va notato semplicemente che nel testo originale i tre termini, dal punto di vista grammaticale, sono dei passivi: ciò significa che è Cristo stesso che prende l'iniziativa di radicare, fondare e rendere saldi i credenti (dal messaggio di Benedetto XVI per la GMG 2011).

Dal libro del profeta Geremia (17,5-8)

Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamerisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere.

Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Silenzio per la riflessione personale.

La prima immagine è quella dell'albero, fermamente piantato al suolo tramite le radici, che lo rendono stabile e lo alimenta-

no. Senza radici, sarebbe trascinato via dal vento, e morirebbe. Quali sono le nostre radici? Naturalmente i genitori, la famiglia e la cultura del nostro Paese, che sono una componente molto importante della nostra identità. La Bibbia ne svela un'altra. Il profeta Geremia scrive: «Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti» (Ger 17,7-8). Stendere le radici, per il profeta, significa riporre la propria fiducia in Dio. Da lui attingiamo la nostra vita; senza di lui non potremmo vivere veramente. «Dio ci ha donato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio» (1Gv 5,11). Gesù stesso si presenta come nostra vita (cf Gv 14,6). Perciò la fede cristiana non è solo credere a delle verità, ma è anzitutto una relazione personale con Gesù Cristo, è l'incontro con il Figlio di Dio, che dà a tutta l'esistenza un dinamismo nuovo.

Quando entriamo in rapporto personale con lui, Cristo ci rivela la nostra identità, e, nella sua amicizia, la vita cresce e si realizza in pienezza. C'è un momento, da giovani, in cui ognuno di noi si domanda: che senso ha la mia vita, quale scopo, quale direzione dovrei darle? È una fase fondamentale, che può turbare l'animo, a volte anche a lungo. Si pensa al tipo di lavoro da intraprendere, a quali relazioni sociali stabilire, a quali affetti sviluppare... In questo contesto, ripenso alla mia giovinezza. In qualche modo ho avuto ben presto la consapevolezza che il Signore mi voleva sacerdote. Ma poi, dopo la Guerra, quando in seminario e all'università ero in cammino verso questa meta, ho dovuto riconquistare questa certezza. Ho dovuto chiedermi: è questa veramente la mia strada? È veramente questa la volontà del Signore per me? Sarò capace di rimanere fedele a lui e di essere totalmente disponibile per lui, al suo servizio? Una tale decisione deve anche essere sofferta. Non può essere diversamente. Ma poi è sorta la certezza: è bene così! Sì, il

Signore mi vuole, pertanto mi darà anche la forza. Nell'ascoltarlo, nell'andare insieme con lui divento veramente me stesso. Non conta la realizzazione dei miei propri desideri, ma la sua volontà. Così la vita diventa autentica (dal messaggio di Benedetto XVI per la GMG 2011).

Canto

Dalla Lettera di San Paolo apostolo ai Colossesi (2,1-8)

Voglio infatti che sappiate quale dura lotta devo sostenere per voi, per quelli di Laodicèa e per tutti quelli che non mi hanno mai visto di persona, perché i loro cuori vengano consolati. E così, intimamente uniti nell'amore, essi siano arricchiti di una piena intelligenza per conoscere il mistero di Dio, che è Cristo: in lui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza. Dico questo perché nessuno vi inganni con argomenti seducenti: infatti, anche se sono lontano con il corpo, sono però tra voi con lo spirito e gioisco vedendo la vostra condotta ordinata e la saldezza della vostra fede in Cristo.

Come dunque avete accolto Cristo Gesù, il Signore, in lui camminate, radicati e costruiti su di lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, sovrabbondando nel rendimento di grazie.

Fate attenzione che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Silenzio per la riflessione personale.

Come le radici dell'albero lo tengono saldamente piantato nel terreno, così le fondamenta danno alla casa una stabilità dura-

tura. Mediante la fede, noi siamo fondati in Cristo (cf Col 2,7), come una casa è costruita sulle fondamenta. Nella storia sacra abbiamo numerosi esempi di santi che hanno edificato la loro vita sulla Parola di Dio. Il primo è Abramo. Il nostro padre nella fede obbedì a Dio che gli chiedeva di lasciare la casa paterna per incamminarsi verso un Paese sconosciuto. «Abramo credette a Dio e gli fu accreditato come giustizia, ed egli fu chiamato amico di Dio» (Gc 2,23). Essere fondati in Cristo significa rispondere concretamente alla chiamata di Dio, fidandosi di lui e mettendo in pratica la sua Parola. Gesù stesso ammonisce i suoi discepoli: «Perché mi invocate: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico?» (Lc 6,46). E, ricorrendo all'immagine della costruzione della casa, aggiunge: «Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica... è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene» (Lc 6,47-48).

Cari amici, costruite la vostra casa sulla roccia, come l'uomo che "ha scavato molto profondo". Cercate anche voi, tutti i giorni, di seguire la Parola di Cristo. Sentitelo come il vero Amico con cui condividere il cammino della vostra vita. Con lui accanto sarete capaci di affrontare con coraggio e speranza le difficoltà, i problemi, anche le delusioni e le sconfitte. Vi vengono presentate continuamente proposte più facili, ma voi stessi vi accorgete che si rivelano ingannevoli, non vi danno serenità e gioia. Solo la Parola di Dio ci indica la via autentica, solo la fede che ci è stata trasmessa è la luce che illumina il cammino. Accogliete con gratitudine questo dono spirituale che avete ricevuto dalle vostre famiglie e impegnatevi a rispondere con responsabilità alla chiamata di Dio, diventando adulti nella fede. Non credete a coloro che vi dicono che non avete bisogno degli altri per costruire la vostra vita! Appoggiatevi, invece, alla fede dei vostri cari, alla fede della Chiesa, e ringra-

ziate il Signore di averla ricevuta e di averla fatta vostra! (dal messaggio di Benedetto XVI per la GMG 2011).

Acclamazione al Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (6,46-49)

«Perché mi invocate: “Signore, Signore!” e non fate quello che dico? Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene. Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la distruzione di quella casa fu grande».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Omelia

Professione di Fede

Vescovo: In Dio, nostro fondamento, rinnoviamo con fermezza la nostra fede.

A seconda delle occasioni si può proporre la formula battesimale o apostolica della professione di fede. La professione di fede può essere accompagnata dalla consegna e accensione di un lume.

Formula Battesimale

Vescovo: Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Assemblea: Credo.

Vescovo: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Assemblea: Credo.

Vescovo: Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Assemblea: Credo.

Credo Apostolico

Credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, suo Figlio unigenito, Signore nostro; il quale fu concepito di Spirito Santo, nato dalla vergine Maria; soffrì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò dai morti; ascese al cielo; siede alla destra di Dio Padre onnipotente; da dove verrà per giudicare i vivi e i morti.

Io credo nello Spirito Santo; la santa Chiesa Cattolica; la comunione dei santi; la remissione dei peccati; la risurrezione della carne; la vita eterna.

Amen.

Esposizione e adorazione eucaristica

Mentre il diacono o un sacerdote espone il Santissimo si dispone un braciere ai piedi dell'altare per infondere l'incenso.

Canto eucaristico

Silenzio per la preghiera e la riflessione personale.

Saldi nella fede

Siate «*radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede*» (cf Col 2,7). La Lettera da cui è tratto questo invito, è stata scritta da san Paolo per rispondere a un bisogno preciso dei cristiani della città di Colossi. Quella comunità, infatti, era minacciata dall'influsso di certe tendenze culturali dell'epoca, che distoglievano i fedeli dal Vangelo. Il nostro contesto culturale, cari giovani, ha numerose analogie con quello dei Colossesi di allora. Infatti, c'è una forte corrente di pensiero laicista che vuole emarginare Dio dalla vita delle persone e della società, prospettando e tentando di creare un "paradiso" senza di lui. Ma l'esperienza insegna che il mondo senza Dio diventa un "inferno": prevalgono gli egoismi, le divisioni nelle famiglie, l'odio tra le persone e tra i popoli, la mancanza di amore, di gioia e di speranza. Al contrario, là dove le persone e i popoli accolgono la presenza di Dio, lo adorano nella verità e ascoltano la sua voce, si costruisce concretamente la civiltà dell'amore, in cui ciascuno viene rispettato nella sua dignità, cresce la comunione, con i frutti che essa porta. Vi sono però dei cristiani che si lasciano sedurre dal modo di pensare laicista, oppure sono attratti da correnti religiose che allontanano dalla fede in Gesù Cristo. Altri, senza aderire a questi richiami, hanno semplicemente lasciato raffreddare la loro fede, con inevitabili conseguenze negative sul piano morale.

Ai fratelli contagiati da idee estranee al Vangelo, l'apostolo Paolo ricorda la potenza di Cristo morto e risorto. Questo mistero è il fondamento della nostra vita, il centro della fede cristiana. Tutte le filosofie che lo ignorano, considerandolo "stoltezza" (1Cor 1,23), mostrano i loro limiti davanti alle grandi domande che abitano il cuore dell'uomo. Per questo anch'io, come Successore dell'apostolo Pietro, desidero confermarvi nella fede (cf Lc 22,32). Noi crediamo fermamente che Gesù Cristo si è offerto sulla Croce per donarci il suo

amore; nella sua passione, ha portato le nostre sofferenze, ha preso su di sé i nostri peccati, ci ha ottenuto il perdono e ci ha riconciliati con Dio Padre, aprendoci la via della vita eterna. In questo modo siamo stati liberati da ciò che più intralcia la nostra vita: la schiavitù del peccato, e possiamo amare tutti, persino i nemici, e condividere questo amore con i fratelli più poveri e in difficoltà.

Cari amici, spesso la Croce ci fa paura, perché sembra essere la negazione della vita. In realtà, è il contrario! Essa è il "sì" di Dio all'uomo, l'espressione massima del suo amore e la sorgente da cui sgorga la vita eterna. Infatti, dal cuore di Gesù aperto sulla croce è sgorgata questa vita divina, sempre disponibile per chi accetta di alzare gli occhi verso il Crocifisso. Dunque, non posso che invitarvi ad accogliere la Croce di Gesù, segno dell'amore di Dio, come fonte di vita nuova. Al di fuori di Cristo morto e risorto, non vi è salvezza! Lui solo può liberare il mondo dal male e far crescere il Regno di giustizia, di pace e di amore al quale tutti aspiriamo.

Credere in Gesù Cristo senza vederlo

Nel Vangelo ci viene descritta l'esperienza di fede dell'apostolo Tommaso nell'accogliere il mistero della Croce e Risurrezione di Cristo. Tommaso fa parte dei Dodici apostoli; ha seguito Gesù; è testimone diretto delle sue guarigioni, dei miracoli; ha ascoltato le sue parole; ha vissuto lo smarrimento davanti alla sua morte. La sera di Pasqua il Signore appare ai discepoli, ma Tommaso non è presente, e quando gli viene riferito che Gesù è vivo e si è mostrato, dichiara: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo» (Gv 20,25).

Noi pure vorremmo poter vedere Gesù, poter parlare con lui, sentire ancora più fortemente la sua presenza. Oggi per molti,

l'accesso a Gesù si è fatto difficile. Circolano così tante immagini di Gesù che si spacciano per scientifiche e gli tolgono la sua grandezza, la singolarità della sua persona. Pertanto, durante lunghi anni di studio e meditazione, maturò in me il pensiero di trasmettere un po' del mio personale incontro con Gesù in un libro: quasi per aiutare a vedere, udire, toccare il Signore, nel quale Dio ci è venuto incontro per farsi conoscere. Gesù stesso, infatti, apparendo nuovamente dopo otto giorni ai discepoli, dice a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!» (Gv 20,27). Anche a noi è possibile avere un contatto sensibile con Gesù, mettere, per così dire, la mano sui segni della sua Passione, i segni del suo amore: nei Sacramenti egli si fa particolarmente vicino a noi, si dona a noi. Cari giovani, imparate a "vedere", a "incontrare" Gesù nell'Eucaristia, dove è presente e vicino fino a farsi cibo per il nostro cammino; nel Sacramento della Penitenza, in cui il Signore manifesta la sua misericordia nell'offrirci sempre il suo perdono. Riconoscete e servite Gesù anche nei poveri, nei malati, nei fratelli che sono in difficoltà e hanno bisogno di aiuto. Aprite e coltivate un dialogo personale con Gesù Cristo, nella fede. Conoscetelo mediante la lettura dei Vangeli e del Catechismo della Chiesa Cattolica; entrate in colloquio con lui nella preghiera, dategli la vostra fiducia: non la tradirà mai! «La fede è innanzitutto un'adesione personale dell'uomo a Dio; al tempo stesso ed inseparabilmente, è l'assenso libero a tutta la verità che Dio ha rivelato» (Catechismo della Chiesa Cattolica, 150). Così potrete acquisire una fede matura, solida, che non sarà fondata unicamente su un sentimento religioso o su un vago ricordo del catechismo della vostra infanzia. Potrete conoscere Dio e vivere autenticamente di lui, come l'apostolo Tommaso, quando manifesta con forza la sua fede in Gesù: «Mio Signore e mio Dio!» (dal messaggio di Benedetto XVI per la GMG 2011).

Canto/canone di adorazione

Invocazioni

Vescovo: Rivolgiamo con fiducia la nostra preghiera al Padre, lui che conosce i nostri cuori e le nostre necessità ci doni fede, speranza e carità.

Bonum est confidere (Taïze)

Rit. Bonum est confidere Bonum est confidere in Domino. Bonum sperare in Domino.

Lettore: Padre creatore, che doni la vita ad ogni uomo, sostieni la nostra umanità e rendici capaci di affrontare le sfide della vita con perseveranza e fedeltà, senza mai cadere nella sfiducia e senza mai distogliere lo sguardo da te.

Bonum est confidere...

Lettore: Gesù, hai condiviso con gli uomini le vie della quotidianità come la famiglia e il lavoro. Aiutaci ad essere luce nelle vicende di ogni giorno, a testimoniarti nelle situazioni di vita ordinarie e a scoprire la tua presenza in ogni istante della nostra giornata.

Bonum est confidere...

Lettore: Vieni Spirito Santo, infondi in noi i tuoi doni per vivere la Parola e rispondere con fiducia e passione alla vocazione che con il Padre e il Figlio riservi per ogni uno di noi.

Bonum est confidere...

Lettore: Maria Santissima, proteggi la nostra vita da ogni pericolo e tentazione. Accompagna tutti coloro che sono in ricerca, dona la tua dolce presenza ai malati e sofferenti, soccorrici nei momenti di dubbio e di prova.

Bonum est confidere...

Preghiera del Signore

Vescovo: In noi lo Spirito grida "Abba"; preghiamo con le parole che Gesù ci ha donato:

Padre nostro...

Conclusione e benedizione

Vescovo: Dio nostro Padre, ti affidiamo i giovani e le giovani del mondo, con i loro problemi, aspirazioni e speranze.

Ferma su di loro il tuo sguardo d'amore e rendili operatori di pace e costruttori della civiltà dell'amore. Chiamali a seguire Gesù, tuo Figlio. Fa' loro comprendere che vale la pena di donare interamente la vita per te e per l'umanità.

Concedi generosità e prontezza nella risposta. Accogli, Signore, la nostra lode e la nostra preghiera anche per i giovani che, sull'esempio di Maria, madre della Chiesa, hanno creduto alla tua Parola e si stanno preparando ai sacri Ordini, alla professione dei consigli evangelici, all'impegno missionario e alla Giornata Mondiale della Gioventù.

Aiutali a comprendere che la chiamata che tu hai dato loro è sempre attuale e urgente. Per Cristo nostro Signore (da *Le mie Preghiere* di Giovanni Paolo II).

Assemblea: Amen.

Benedizione eucaristica

Dopo la benedizione

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto: Cristo nostro Signore